

# A volte ritornano, anzi RENTRI



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
PULITURE A SECCO  
TINTORIE

a

Con la circolare del 5 febbraio scorso Assosecco informava tutti gli associati che dal 13 febbraio sarebbe entrato in vigore il R.E.N.T.R.I., acronimo di Registro Elettronico Nazionale Tracciabilità Rifiuti, al quale tutte le lavanderie dovranno adeguarsi, in tempi diversi, ma entro e non oltre il 13 febbraio 2026, mediante l'assolvimento di una serie di adempimenti burocratici e gli immancabili pagamenti. In effetti non è la prima volta che in Italia si tenta di attivare un sistema di controllo dei percorsi dei rifiuti prodotti dalle più disparata attività: nel 2010, infatti, era stato istituito il SISTRI (Sistema di tracciabilità dei rifiuti speciali), mai entrato in vigore e poi soppresso nel gennaio 2019. Tuttavia in quel lontano 2010 non mancarono le riunioni, gli incontri, i



meeting tematici per fornire istruzioni su come, tra gli altri, anche il nostro settore avrebbe dovuto adeguarsi, sotto minaccia,

per gli inadempienti, come sempre, di pesanti sanzioni, multe, chiusure, crocifissioni pubbliche e chi più ne ha,

di FRANCO PIROCCHI

più ne metta, per cui molte furono le lavanderie che furono costrette a dedicare tempo, trasferite e quattrini per adeguarsi a questa nuova disposizione, compresa Assosecco, salvo poi non farne niente (e senza scuse).

Non fraintendiamo: il principio è buono, anzi auspicabile e lodevole, perché è volto a stabilire un principio di trasparenza sulla tracciabilità di rifiuti estremamente dannosi per l'ambiente e pericolosi per la salute, laddove, purtroppo, molto spesso capita che il loro smaltimento sia tutt'altro che lecito, legale e virtuoso. Ciò comunque non toglie il fatto che, questo nuovo obbligo, in particolare per le piccole realtà, comporti una serie di oneri come i costi di attivazione e l'acquisizione di nuove competenze informatiche, rispetto alle quali, Assosecco non può far altro che prenderne atto ed attivarsi per aiutare i propri associati ad orientarsi in questo nuovo ambito: dura lex, sed lex! E qui, ahinoi, ci corre l'obbligo di evidenziare uno stato di cose che da anni contraddistingue l'operato dei governi di qualsiasi orientamento e dell'intero comparto europeo, se non mondiale, dove piccolo è bello, ma solo nel cosiddetto politamente corretto, mentre in concreto, le leggi, le disposizioni, la burocrazia, tendono ad appesantire obblighi, adempimenti, costi, gravami ecc. nei confronti di realtà, come le nostre piccole lavanderie, che sbarcano faticosamente il lunario e che molto spesso non possiedono competenze informatiche di base o un computer con collegamento adsl... Perché? Perché si sostiene a destra e a manca che la bottega di prossimità rappresenta un valore che arricchisce la collettività di una via, di un quartiere, di un borgo, la umanizza, la agevola, ma poi le si addossano pesi insostenibili? In Italia esistono oltre 15.000 lavanderie, mentre in altri stati europei, a parità di numero di abitanti, ve ne sono meno di un quarto; va da sé che controllare migliaia di esercizi determina un impegno che, ovviamente,

si riduce drasticamente se il numero dei controllati si contrae. Per contro, ad onor del vero bisogna ammettere che nel nostro Paese, una legge viene rispettata se sussiste un minimo di controllo e quanto meno una minima certezza di sanzione: purtroppo il nostro senso civico non è paragonabile a quello elvetico, tedesco o svedese e negarlo sarebbe ipocrisia allo stato puro. Quindi meno lavanderie ci saranno e più semplice e meno impegnativo sarà il loro controllo.

In primo luogo assisterli per affrontare al meglio questa nuova incombenza, ma soprattutto non stancarci di ripetere che l'unica via di salvezza per queste piccole realtà è quella di farsi aiutare da quelle più grandi, attraverso contratti di appalto, affiliazione, consorzi, o forme di associazione di imprese, di rete che salvaguardano l'identità aziendale, ma permettono di massificare la produzione rendendola economicamente redditizia. Assosecco è a disposizione per aiutare,



Non è che il RENTRI, come il SISTRI sia stato pensato nel perimetro di questa logica; il suo obiettivo è assolutamente diverso, ma il tutto rientra in un sistema che, a causa di tanti SISTRI o RENTRI, non è affatto favorevole alle piccole realtà e ne limita inevitabilmente quei già esigui spazi di manovra e di redditività. Cosa può fare Assosecco per i propri associati?

consigliare, assistere ogni associato con passione, concretezza e pragmatismo. Purtroppo, come associazione di categoria e più in generale come settore non abbiamo né la forza, né lo spirito per scendere in piazza per contrastare un andamento che con molta rassegnazione e disinteresse generale, sta minando le nostre attività. •